



Da sapere

● Il **Cineca** è il consorzio interuniversitario, con sede a Casalecchio di Reno, fondato nel 1967 per volontà dei rettori delle Università di Bologna, Padova, Firenze e dell'Istituto Universitario di economia e commercio e di lingue e letterature straniere di Venezia

● Il **Cineca** gestisce il supercomputer Leonardo, il sesto computer per il supercalcolo più potente del mondo che vedrà presto un upgrade con l'aggiornamento «Lisa»

● Da ottobre alla guida del **Cineca** c'è Alessandra Poggiani, che è stata direttrice amministrativa di Human Technopole a Milano

● Nei prossimi due anni il **Cineca** prevede 150 assunzioni e 50 dottorati

In carica
Alessandra Poggiani è la nuova direttrice del **Cineca**. Ha lavorato a Human Technopole

LA NUOVA DIRETTRICE ALESSANDRA POGGIANI



**Il Cineca e la città futura
«Dottorati e assunzioni
L'IA per la Garisenda»**

Il **Cineca** lancia Bologna verso il futuro aumentando la sua capacità di supercalcolo e facendo un maxi piano di assunzioni che attrarrà giovani talenti sotto le Due Torri: 150 assunzioni e 50 dottorati in due anni. A tenere le redini del consorzio interuniversitario da ottobre c'è la direttrice Alessandra Poggiani: «Il **Cineca** con la sua capacità di super calcolo e l'intelligenza artificiale sarà utile alla città, torre Garisenda compresa». a pagina 3 **Corno**



Emergenza abitativa
«Necessario creare aree dove ci possano essere soluzioni abitative iniziali accessibili anche per giovani dottorandi e giovani professionisti»

La Garisenda da salvare
«Saremo in campo sfruttando la capacità di supercalcolo che riesce ad abilitare applicazioni d'intelligenza artificiale in maniera molto veloce»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

042782



L'intervista

«Dottorati e 150 assunzioni Città e Cineca si riconoscano»

Poggiani è la nuova direttrice: «L'emergenza casa? Agire su scala metropolitana»

di Daniela Corneo

nuova direttrice Alessandra Poggiani, ex direttrice amministrativa di Human Technopole (il polo di ricerca su medicina e big data di Milano), un curriculum lunghissimo, una prima laurea al Dams di Bologna e un entusiasmo per le nuove tecnologie che l'hanno portata qua e là in Europa.

Poggiani, lei è da un paio di mesi alla direzione del Cineca, una realtà che, con la centralità che assumeranno sempre di più il supercalcolo, l'intelligenza artificiale, il Tecnopolo, potrebbe diventare un punto di riferimento internazionale. Cos'ha in mente per il Cineca?

«Abbiamo in programma un piano di assunzioni importante nei prossimi due anni, accompagnato anche dall'istituzione di una nuova area di ricerca e sviluppo nella quale vorremmo, attraverso tutte le università consorziate, quindi anche l'Università di Bologna, attivare un numero significativo di dottorati per lavorare sempre di più nella ricerca e nella fase precedente allo sviluppo applicativo con giovani talenti e giovani scienziati. Il supercalcolo e l'intelligenza artificiale sono aree dove c'è l'industria, ma c'è anche la ricerca: siamo ancora in una fase di grande sviluppo e sperimentazione. Assumeremo 150 persone e attiveremo una cinquantina di dottorati nei prossimi due anni».

Diventerete un colosso da quasi mille persone solo a Bologna, senza contare i 400 dipendenti nelle altre sedi. Che ruolo ha la città di Bologna in questo sviluppo?

«Il Cineca è una delle poche amministrazioni centrali che ha sede a Bologna e già questo è un valore: circa 800 persone che creano ovviamente un grande indotto in città e nell'area metropolitana. Non è una pubblica amministrazione

centrale qualunque, ma un soggetto che è al servizio del sistema del sapere, dell'istruzione avanzata e della ricerca, quindi con un alto tasso d'innovazione. È un valore in sé il fatto che sia a Bologna, poi le due cose probabilmente stanno insieme: il fatto che da sempre il Cineca si sia sviluppato nell'area bolognese parla anche di come è fatta la città. Per Bologna è un valore avere un soggetto come questo che fa cose importanti per il sistema-Paese, attrae tanti finanziamenti europei, è un'eccellenza mondiale nel supercalcolo, quindi la città deve essere capace di farne tesoro».

Oggi non succede?

«Io trovo che il rapporto del luogo dove un'attività si trova debba essere reciproco. Penso sia importante che la città, la regione, insomma il luogo che ci ospita, riconosca il valore nazionale ed europeo del Cineca e lo sappia valorizzare come esperienza inserita in un contesto territoriale specifico. E viceversa: anche il Cineca deve essere capace di restituire al territorio che lo ospita tutto quello che può. Il Cineca è lì dal 1967 e non sempre è stato vicino al territorio e magari in passato se n'è parlato poco, è un rapporto da coltivare che può far bene al Cineca e a Bologna».

A proposito del contesto: avete un piano di assunzioni importante, puntate ad attrarre giovani talenti, ma in questo momento Bologna sta attraversando una forte crisi della casa e sta vedendo molti professionisti andare altrove per il costo della vita. State facendo un ragionamento su questi temi con l'Università e le istituzioni?

«Come tutte le città in cui il sistema economico e produttivo offrono occasioni, poi questo diventa un fattore per cui il costo della vita sale e su-

entra anche la difficoltà abitativa. Più una città offre occasioni, più diventa una città in cui diventa competitivo abitare, non credo si possa imputare a Bologna. Mi auguro che l'amministrazione valorizzi il ruolo della città come città universitaria e dove il tessuto economico offre molte occasioni e dove quindi è necessario anche creare delle aree dove ci possano essere soluzioni abitative almeno iniziali che siano accessibili anche per giovani dottorandi e giovani professionisti, in modo che possano venire ad abitare con una qualità della vita decorosa. Credo sia più semplice se si ragiona in un'ottica di città metropolitana e penso che questo l'amministrazione lo farà e lo faccia, perché è nell'interesse di tutti. Bologna comunque è ancora una città con una qualità della vita molto alta, con un grande senso di comunità e servizi fruibili».

Il Cineca sarà impegnato nei prossimi mesi anche a sostenere il Comune nel restauro della Garisenda. L'intelligenza artificiale salverà la torre?

«La parte scientifica la segue il presidente Francesco Ubertini, ma posso dire che il Cineca sicuramente sarà impegnato su questo: entreremo in campo sfruttando la capacità di supercalcolo che abbiamo e che, quindi, riesce ad abilitare applicazioni dell'intelligenza artificiale in maniera molto veloce e con grandi risultati».

In quali altri campi a servizio della città si può impiegare la vostra capacità di supercalcolo che aumenterà ancora, quando presto il super computer Leonardo sarà aggiornato e potenziato con «Lisa», un upgrade progettato per le applicazioni di intelligenza artificiale?

«Gli ambiti sono pratica-

mente tutti. La Regione Emilia-Romagna, per esempio, ha usato un'applicazione dell'intelligenza artificiale per rendere più fruibile il suo impianto giuridico-legislativo. L'intelligenza artificiale è un'accelerazione e una sistematizzazione di quello che si può fare per il bene dei cittadini, dalla mobilità del territorio all'analisi dei dati socio-demografici, per poi comprendere come agire nello sviluppo dei servizi offerti ai cittadini. L'importante è che le città, quindi anche Bologna, utilizzino questi strumenti per rendere la città migliore e più vivibile».

daniela.corneo@rcs.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA